



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI**

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Campagna di attività di recupero di rifiuti non pericolosi nell'ambito del progetto: «Nuovo assetto viabilità principale e completamento viabilità a Nord dello scalo, realizzazione piazzali a tergo delle banchine darsena traghetti e della banchina n° 26 del terminal commerciale» per il porto di Civitavecchia
Proponente	SESCAF srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Civitavecchia Località Porto di Civitavecchia

Registro elenco progetti n. 101/2023

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Fernando Olivieri

IL DIRETTORE
Dott. Vito Consoli

COLLABORATORI
Alberto Papa (estensore)

Data: 26/09/2024



La società SESCOAF srl in data 24/11/2023, con acquisizione prot.n. 1361501, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 24/11/2023 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Allegato E - autocertificazione;
- Allegato F - dichiarazione titolarità alla presentazione del progetto;
- Allegato G - dichiarazione sulla capacità produttiva;
- Allegato H - dichiarazione sulla disponibilità a recepire le prescrizioni;
- Studio preliminare ambientale;
- Relazione Tecnica;
- Ricevuta di versamento oneri istruttori.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 101/2023 dell'elenco.

Con nota prot.n. 1474501 del 19/12/2023 è stata inviata comunicazione a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito internet a norma dell'art. 19 commi 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con prot.n. 0504310 del 15/04/2024 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con cui si è evidenziata la necessità di chiarire alcuni aspetti e di integrare la documentazione;

Con nota del 03/05/2024, acquisita con prot.n. 0588601 del 06/05/2024, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione:

- Relazione Tecnica Maggio 2024;
- Studio Preliminare Ambientale Maggio 2024.

Successivamente:

- è pervenuta nota prot.n. CB26 78/24 del 11/06/2024 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0761965 del 12/06/2024, ad oggetto "Sollecito rilascio provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA";
- è pervenuta nota prot.n. 1005440 del 07/08/2024 dell'Area A.I.A. avente ad oggetto "Richiesta documentazione integrativa";
- è pervenuta nota datata 27/08/2023 della SESCOAF srl, acquisita con prot.n. 1048424 del 27/08/2024, avente ad oggetto "Invio riscontro richiesta prot. R.U. U.1005440 del 07/08/2024";
- è pervenuta nota prot.n. 1064968 del 02/09/2024 dell'Area A.I.A. avente ad oggetto "Avvio procedimento campagna di trattamento rifiuti non pericolosi";
- è pervenuta nota prot.n. 0067496.U del 23/09/2024 di ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali avente ad oggetto "Parere ai sensi dell'Allegato B alla D.G.R. Lazio 864/2014";

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.



Descrizione del progetto

Il progetto riguarda una campagna mobile per la gestione di rifiuti non pericolosi a supporto dei lavori di completamento della viabilità a nord dello scalo e la realizzazione dei piazzali a ridosso delle banchine darsena traghetti e della banchina n. 26 del terminal commerciale del Porto di Civitavecchia.

Inquadramento territoriale

L'intervento rientra all'interno della pianificazione della costruenda Darsena Traghetti e Servizi e si colloca tra quelle opere previste nell'ambito del PRP, volte alla differenziazione dei traffici e delle destinazioni d'uso degli accosti e delle aree retrostanti.

L'area interessata dal progetto risulta [...] censita catastalmente nel Comune di Civitavecchia: Foglio n. 11Z Particella n. 599p.

QUADRO PROGETTUALE

Il presente Studio Preliminare Ambientale viene presentato a corredo della richiesta di autorizzazione per una campagna mobile per la gestione dei rifiuti non pericolosi derivanti dalla demolizione del rilevato arginale e dalla demolizione della pavimentazione stradale di un settore del Porto di Civitavecchia nel quale è previsto il completamento della viabilità a nord dello scalo e la realizzazione dei piazzali a tergo delle banchine darsena traghetti e della banchina n. 26 del terminal commerciale.

Gli aggregati riciclati prodotti dall'impianto mobile verranno riutilizzati in cantiere come sottofondo per i nuovi piazzali previsti in progetto.

A seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n. G15621 del 11/11/2022, una prima fase della campagna è iniziata a novembre 2023 e proseguirà per 35 giorni effettivi che rappresentano il 60% circa degli 89 giorni autorizzati. Dopodiché, per motivi logistici, è previsto il fermo delle attività e la rimozione dell'impianto che verrà portato nel luogo di ricovero del mezzo o utilizzato per altre campagne. Si prevede che le attività riprenderanno nel 2024 e potranno essere distribuite in intervalli temporali più o meno lunghi a seconda delle esigenze del cantiere che effettua le demolizioni, fino alla concorrenza delle 700 ore effettive previste nella citata autorizzazione.

Poiché le diverse fasi della campagna mobile, nel loro insieme, superano la durata massima di 90 giorni prevista punto 7, lett. z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 [...] il progetto viene sottoposto anche alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

L'impianto è autorizzato con Determinazione del Dipartimento Istituzionale - Attività della Presidenza - Area Rifiuti della Regione Lazio n. 12813 del 03/09/2008, rinnovata dalla Regione Lazio, Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti con Det. n. G13052 del 17.10.2018 e in scadenza il 17.10.2028. La campagna di recupero è stata autorizzata con Determinazione n. G15621 del 11/11/2022 rilasciata dalla Regione Lazio, Direzione Ambiente, Area Autorizzazione Integrata Ambientale allegata.

Si fa infine presente che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento inerente ai criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (D.M. 152/2022), la campagna sarà svolta nel rispetto delle norme transitorie ivi contenute. Infatti ai sensi del c. 2. dell'art. 8 "norma transitorie e finali" del succitato decreto è previsto che nelle more dell'adeguamento di cui al comma 11, i materiali già prodotti alla data di entrata in vigore del presente regolamento nonché quelli che risultano in esito alle procedure di recupero già autorizzate possono essere utilizzati in conformità alla comunicazione effettuata ai sensi dell'articolo 216 del decreto legislativo n. 152 del 2006 o nel rispetto dell'autorizzazione concessa ai sensi del Capo IV, del Titolo I, della Parte IV ovvero del Titolo III-bis, della Parte II del



medesimo decreto. Pertanto la campagna mobile si svolgerà nel rispetto dell'autorizzazione Determinazione n. G13052 del 11/10/2018.

Caratteristiche del progetto

Le attività di produzione rifiuti riguardano principalmente la demolizione di un rilevato arginale e di alcuni piazzali di conglomerato bituminoso, riguardano inoltre le attività di scavo e di demolizione legate alle opere di urbanizzazione previste nel progetto.

Sulla base delle indagini relative ai materiali costituenti il rilevato arginale e delle superfici delle aree pavimentate da demolire, si individuano:

- 17 05 04 terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 provenienti dalla demolizione della parte superiore della duna e dagli scavi relativi ai livellamenti e opere di urbanizzazione (comprensivi di scavi) previsti per la realizzazione delle opere portuali per un quantitativo presunto totale di 37.700 t;
- 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 provenienti dalla demolizione del materiale granulare presente nella parte sottostante della duna, dalle opere di urbanizzazione e dalle demolizioni di manufatti in cls e misto cementato previsti per la realizzazione delle opere portuali per un quantitativo presunto totale di 38.600 t;
- 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 provenienti dalla demolizione della pavimentazione dei piazzali per un quantitativo presunto totale di 2.000 t.

Per un totale complessivo di 78.300 t di rifiuti da trattare nell'impianto mobile.

Impiego degli aggregati recuperati prodotti nella campagna mobile

Il recupero sul posto delle macerie da demolizione permetterà di limitare il quantitativo dei rifiuti da smaltire in discarica e nel contempo ridurre l'utilizzo di materia prima per colmare i dislivelli derivanti dagli scavi, per sottofondi stradali e rinfilanco di tubazioni e pozzetti. In questo modo non solo verranno risparmiati più di 78.300 t di inerti di cava, ma verrà anche evitato il considerevole numero di viaggi di mezzi pesanti necessario al conferimento dei rifiuti.

Impianto mobile

L'impianto mobile utilizzato per il riciclaggio dei rifiuti [...] (codice EER 17.03.02, 17.05.04 e 17.09.04) è composto da un gruppo cingolato semovente tipo Warrior 1400 marca Powerscreen.

TIPO MACCHINA: Gruppo semovente tipo Warrior 1400 per separazione materiale attraverso vagli vibranti.

Produttività dell'impianto mobile:

- Potenzialità nominale oraria ton/h 70 - 150
- Potenzialità effettiva oraria (Potenzialità oraria media) ton/h 110
- Potenzialità giornaliera effettiva (8 h) 880 ton
- Potenzialità annuale effettiva (250 giorni lavorativi) 246.400 ton

L'intervento di demolizione riguarda principalmente la demolizione del rilevato arginale, la demolizione di piazzali e altre opere minori.

Per l'operazione di demolizione del rilevato arginale e dei piazzali e di trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione verranno utilizzati i seguenti mezzi/impianti:

- Escavatore/pala gommata per carico dei materiali di risulta dotato di benna caricatrice;
- Fresa per asportazione pavimentazione piazzale;
- mezzo di trasporto;
- impianto di tritovagliatura mobile.

Sequenza delle operazioni

La sequenza delle operazioni sarà la seguente, le attività di cui ai punti 1 e 2 sono attribuibili alla demolizione mentre le attività di cui ai punti 3 e 4 verranno svolte nell'ambito dell'attività di recupero dell'impianto mobile [...]:



1. Demolizione meccanica con escavatore/pala gommata del rilevato arginale e fresatura del pacchetto stradale esistente;
2. Trasporto dei rifiuti presso l'area di messa in riserva dell'impianto a mezzo di escavatore dotato di benna caricatrice/pala gommata e mezzo di trasporto;
3. Selezione manuale di eventuali frazioni esterne e verifica visiva dei rifiuti;
4. Carico nella tramoggia dell'impianto di tritovagliatura mobile a mezzo di escavatore dotato di benna caricatrice.

Preparazione delle aree per l'installazione dell'impianto

Anche nel corso della campagna, l'impianto verrà collocato nel settore centrale dell'area di progetto, in adiacenza del rilevato arginale da demolire nell'area [...].

La preparazione del cantiere prevedrà, principalmente, le seguenti attività:

- Sistemazione dei piazzali da adibire a viabilità e parcheggio se necessario;
- Eventuale manutenzione della delimitazione dell'area al fine di garantire idonea recinzione e cancelli d'ingresso;
- Eventuale riposizionamento dei prefabbricati di cantiere: locale ufficio per la direzione del cantiere, locale spogliatoio per operai, servizi igienici di tipo chimico eventuale serbatoio per l'approvvigionamento di acqua o servizio analogo;
- Perimetrazione dell'area con particolare riferimento alle attività della campagna mobile;
- Trasporto dei mezzi necessari alle attività di asporto rifiuti e campagna mobile di recupero.

Al termine dei lavori dell'impianto mobile, lo stesso sarà rimosso mentre gli altri approntamenti di cantiere potranno rimanere a servizio delle attività di realizzazione delle opere portuali come previsto dal progetto approvato.

Come evidenziato nella documentazione integrativa, la suddivisione delle aree interessate dal progetto saranno le seguenti (rif. ALLEGATO 1 - "Planimetria Layout impianto mobile e aree di stoccaggio rifiuti e MPS e documentazione fotografica"):

- deposito temporaneo rifiuti prodotti dal cantiere 275 l m²;
- trattamento rifiuti 3250 m²;
- deposito dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero 4875 m²;
- Rilevato arginale da demolire 4746 m²;
- Cassoni scarrabili 19 12 02 - 19 12 04 - 19 12 12;
- un'area campo base.

Cronoprogramma attività

La prima fase della campagna mobile ha avuto inizio effettivamente il 7.11.2023 e si prevede che i giorni effettivi di lavoro saranno al massimo 41.

Le successive fasi della campagna mobile si svolgeranno nel corso dell'anno 2024. In totale l'impianto sarà attivo complessivamente 700 ore calcolate sulla base della potenzialità giornaliera effettiva dell'impianto mobile [...] pari a 880 ton/giorno.

	Inizio	Durata
Fase 1	7.11.2023	41 giorni
Fase 2	Non appena verrà rilasciato il Nulla osta allo svolgimento della campagna	139 giorni

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

L'impianto determina emissioni diffuse di polveri prodotte dalle seguenti attività:

- formazione e stoccaggio dei cumuli
- carico e scarico dei rifiuti/materiali
- percorrenza delle piste di cantiere
- vagliatura



Non sono previste invece emissioni convogliate.

Per la stima delle emissioni polverulente si è fatto riferimento alle Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti edite dalla Provincia di Firenze in collaborazione con ARPAT.

Le sorgenti di polveri diffuse individuate si riferiscono essenzialmente ad attività e lavorazioni di materiali inerti quali pietra, ghiaia, sabbia ecc [...].

Nel rispetto di quanto stabilito nell'Allegato V, Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti" alla parte V del D. Lgs. 152/2006, per la movimentazione dei mezzi d'opera saranno previste le seguenti misure di attenuazione ed accorgimenti finalizzati al contenimento ed abbattimento delle emissioni in atmosfera:

- restrizione del limite di velocità dei mezzi.
- evitare la movimentazione del materiale durante condizioni meteorologiche di forte ventosità;
- adeguata manutenzione delle piste di cantiere;
- utilizzo di mezzi di trasporto in buono stato;
- spegnimento dei motori durante la fase di carico;
- ottimizzazione dei tempi di carico dei materiali con riduzione delle altezze di caduta dei materiali dalla benna della pala meccanica;
- idoneo sistema di erogazione dell'acqua per la rimozione dai mezzi di polveri e residui.
- trattamento della superficie – bagnamento (wet suppression) con un'efficienza di abbattimento stimata del 75%;
- copertura dei mezzi adibiti al trasporto del materiale mediante appositi teloni.

Considerando che le più vicine abitazioni sono poste ad oltre 360 m di distanza dall'impianto, in base alla tabella [...], tratta dalle Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti edite dalla Provincia di Firenze in collaborazione con ARPAT, si può concludere che, nei loro confronti, le attività dell'impianto non avranno alcun impatto significativo in relazione alla componente atmosfera e non dovrà essere intrapresa nessuna ulteriore azione in aggiunta ai sistemi di controllo ed abbattimento già previsti in progetto.

Traffico e Viabilità

Il transito dei mezzi avviene dal punto in cui lavora il mezzo d'opera in uso per la demolizione del rilevato o della pavimentazione del piazzale, fino alla tramoggia dell'impianto per un percorso di circa 80 m al massimo e con mezzi (pala meccanica) della capacità di 6 t e dal peso a pieno carico di 15 t.

Considerando i quantitativi totali di rifiuti da trasportare e la capacità dei mezzi di trasporto, considerando che tutti i mezzi nel viaggio di andata sono scarichi e in quello di ritorno sono carichi, si ipotizza una percorrenza media oraria di circa 2,93 km ogni ora per i mezzi che trasportano i rifiuti verso la tramoggia.

L'attività dell'impianto di recupero mobile non determina alcun volume di traffico sulla viabilità pubblica.

La campagna di recupero dei rifiuti da demolizione mediante l'impianto mobile comporterà un limitatissimo volume di traffico dovuto esclusivamente al conferimento dei rifiuti prodotti dall'impianto stimabili in circa 0,2% dei rifiuti trattati cioè circa 156 t durante tutto il periodo di attività di 89 giorni lavorativi effettivi. Per il conferimento a impianti autorizzati si prevede il movimento di massimo 6 camion che avverrà presumibilmente al termine della campagna. Non vi sarà invece alcun volume di traffico per il conferimento dei rifiuti all'impianto mobile dal momento che gli stessi verranno trasportati per brevissimi tratti e senza impegnare la viabilità pubblica. La campagna di recupero ha un impatto positivo sul traffico in quanto permette di evitare il trasporto a siti esterni dei rifiuti e il trasporto da siti esterni dei materiali necessari per i lavori di riassetto dell'area portuale per un quantitativo totale, tra rifiuti e materie prime di cava, pari a circa 156.600 t.

Ambiente Idrico

Il progetto in esame avrà effetti scarsamente significativi sulle componenti dell'ambiente idrico, infatti:

- *la tipologia delle lavorazioni adottate, consistenti in semplici operazioni di vagliatura, non necessita di significative quantità di acqua per lo svolgimento dei processi, se non limitatamente alle operazioni di abbattimento delle polveri in particolari condizioni ambientali;*
- *gli approvvigionamenti idrici avverranno tramite autobotte;*
- *non sono previsti movimenti terra e in generale operazioni che possano interferire con la rete idrografica naturale;*
- *non sono previste impermeabilizzazioni.*

Riguardo alla tutela delle acque superficiali e sotterranee sono previste le seguenti misure di preventive:

- *sarà rigorosamente vietato lo stoccaggio/trattamento di materiali non autorizzati;*
- *lo stoccaggio dei combustibili, i rifornimenti dei mezzi e le eventuali piccole manutenzioni verranno effettuate sulle aree impermeabilizzate nell'area del Porto.*

Suolo e sottosuolo

Visto il tipo di materiali e rifiuti trattati nell'impianto mobile si ritiene che i rischi di contaminazione del suolo e del sottosuolo siano molto contenuti se non assenti in considerazione delle caratteristiche dei rifiuti derivanti dalla demolizione, avviati a recupero, per i quali le diverse analisi effettuate hanno dimostrato la compatibilità con le operazioni di recupero.

Per questo motivo si ritiene che il piazzale rientri nelle fattispecie elencate all'art. 30 comma 63 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio approvato con DCR 29 novembre 2018, n. 18.

Per quanto riguarda i principali effetti indotti dal progetto in esame sulla componente suolo e sottosuolo, bisogna considerare che l'impianto mobile verrà posizionato in un'area già sub orizzontale e pertanto non saranno necessari che limitati movimenti terra per il livellamento necessario alla stabilità dell'impianto.

Di conseguenza non sarà modificata la originale morfologia del terreno e non vi sarà occupazione di suolo. In questo senso il progetto avrà impatto nullo nei riguardi del consumo di suolo inteso come risorsa naturale.

Riguardo invece ai possibili impatti negativi legati alla contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee da parte dei rifiuti trattati si deve tener conto che le diverse analisi effettuate sui rifiuti hanno dimostrato la compatibilità con le operazioni di recupero

Rumore

[...] in considerazione del contesto territoriale e dell'assenza di ricettori sensibili nell'area, si ritiene trascurabile l'impatto acustico legato all'utilizzo del macchinario.

Per quanto attiene all'inquinamento da rumore e vibrazioni esso è principalmente legato ai mezzi di movimentazione dei materiali/rifiuti e all'attività dell'impianto mobile di trattamento dei rifiuti da demolizione.

Ne consegue che le emissioni di rumore e vibrazioni produrranno un disturbo limitato negli orari di attività delle linee impiantistiche e comunque esclusivamente nelle ore diurne, è inoltre da considerare l'assenza di insediamenti abitativi e ricettori sensibili nell'immediate vicinanze dell'impianto.

Le misure di mitigazione da adottare sono le seguenti:

- *impiego di mezzi con rumorosità entro i limiti di legge;*
- *riduzione dell'altezza da cui si scarica il materiale nella tramoggia;*
- *rivestimenti di gomma per scivoli, ribaltabili, nastri trasportatori;*
- *viabilità interna con retro-marce minime;*
- *verifica strumentale nel progetto di accettabilità dei limiti di rumore ai margini dell'insediamento*

Anche i cumuli all'interno dell'area di progetto possono essere disposti in modo da fungere da barriera antirumore.



Per quanto riguarda il potenziale impatto del rumore sugli addetti all'attività lavorativa, si prevede che i limiti previsti dalla normativa vigente, descritti nella Parte II, non siano superati durante l'attività dell'impianto di recupero. In ogni caso, in ottemperanza alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro tutti gli operatori, saranno dotati di dispositivi di protezione anche per l'impatto dovuto alla componente rumore.

Vegetazione e Fauna

Il posizionamento dell'impianto non provocherà l'eliminazione di individui e di formazioni vegetali, con conseguente impoverimento floristico e vegetazionale e diminuzione della produttività primaria (biomassa vegetale presente nell'ecosistema) anche in considerazione del fatto che il cantiere si trova all'interno dell'area portuale dove non sono presenti specie vegetali e anche la componente faunistica è pressoché nulla. Nelle aree limitrofe solo l'emissione di polveri potrà determinare effetti temporanei sulle funzioni fisiologiche dei vegetali, modificando l'entità degli scambi gassosi, con incidenza sulla salute dei vegetali e sul tasso di fotosintesi, quindi, sulla produttività primaria.

Analogamente non vi sarà alcuna ulteriore sottrazione di habitat di tipo trofico e riproduttivo. Interferenze connesse alla emissione di rumori possono manifestarsi sulla componente faunistica.

Per tali motivi, e considerando che la campagna mobile avrà durata limitata nel tempo, si può affermare che le azioni previste dal presente progetto avranno un impatto basso sia sulla componente vegetale che sulla componente faunistica.

Paesaggio

Il cantiere è collocato all'interno della struttura portuale, un ambiente completamente antropizzato in cui non sono presenti emergenze di valore paesistico. Anche nelle aree limitrofe non vi sono strutture morfologiche di particolare rilevanza nella configurazione del contesto paesistico come crinali, orli di terrazzi, sponde fluviali e lacuali né elementi di rilevanza ambientale che intrattengono uno stretto rapporto relazionale con altri elementi nella composizione di sistemi di maggiore ampiezza: componenti dell'idrografia superficiale, corridoi verdi, aree protette. Anche dal punto di vista dell'organizzazione del paesaggio agrario storico: non si osservano manufatti rurali distribuiti secondo modalità riconoscibili e riconducibili a modelli culturali che strutturano il territorio agrario, né elementi fondamentali della struttura insediativa storica quali percorsi, canali, manufatti e opere d'arte, nuclei, edifici rilevanti (ville, abbazie, castelli e fortificazioni).

Infine dal punto di vista vedutistico e simbolico non si configurano situazioni di interferenza con punti di vista panoramici, né con percorsi di fruizione paesistico ambientale e storici.

Considerato che l'intervento proposto non altererà permanentemente il paesaggio in cui verrà posizionato e che nel sito non si rilevano strutture morfologiche o antropiche di rilevante valore paesaggistico, si può valutare come trascurabile l'impatto del presente progetto sul paesaggio

Salute pubblica

I fattori di pressione maggiormente rilevanti rispetto alla componente della Salute pubblica, inerenti all'attività di recupero dei rifiuti da demolizione mediante impianto mobile, sono i seguenti:

- inquinamento atmosferico;
- inquinamento acustico.

Le potenziali fonti di impatto sulla salute, a cui gli addetti all'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti trattati dall'impianto potranno principalmente essere esposti, sono connesse alla produzione di polveri, con il rischio di inalazione delle stesse, ed alla generazione di rumori, con le problematiche conseguenti che possono interessare l'apparato uditivo degli addetti stessi. Infatti, vista la natura dei rifiuti in ingresso e dei materiali che rappresentano il prodotto finito, non assumono rilevanza le problematiche quali l'inalazione e/o il contatto con sostanze inquinanti, gli odori e tanto meno quelle relative al rischio biologico, tipiche di altre tipologie di impianti per la gestione dei rifiuti.



In aggiunta al discorso delle polveri, va fatto accenno anche alle fonti di impatto da rumore che possono avere ripercussioni sulla salute (apparato uditivo) degli addetti all'impianto, in particolar modo di coloro che sono preposti al controllo delle varie fasi processo, e dunque più vicini alle fonti rumorose, ed alla movimentazione dei mezzi. Per ciò che riguarda in particolare le misure di protezione adottate per gli addetti all'impianto, essi verranno dotati di dispositivi di protezione individuale (mascherine occhiali, guanti, etc.), che consentono di ridurre notevolmente l'inalazione di polveri e che proteggono determinate parti del corpo impedendo il contatto con eventuali sostanze inquinanti. In più gli addetti all'impianto saranno dotati di dispositivi individuali di protezione, quali le cuffie, in grado di attenuare notevolmente la pressione acustica percepita e conseguentemente i potenziali danni psico-fisici. Tale aspetto assume particolare rilevanza per il personale addetto al controllo del processo, quindi quello che si trova a lavorare con maggior probabilità e frequenza nelle immediate vicinanze dei macchinari più rumorosi.

Cumulo con altri progetti

[...] l'ambito territoriale di riferimento è definito, ai sensi del punto 4.1 dell'Allegato al D.M. Ambiente del 30 marzo 2015, da una fascia di un chilometro a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto. In tale ambito territoriale sono presenti altre attività produttive, come osservabile nella figura seguente, che di seguito si elencano:

- depositi carburanti;
- installazioni portuali – cantieristica;
- hub commerciali;

Non sono presenti, invece, impianti di trattamento di rifiuti inerti o da costruzione e demolizione

Utilizzo e consumo di risorse naturali

Dal momento che l'impianto verrà posizionato in un'area già oggetto di scavi all'interno dell'area portuale, non si avrà consumo di suolo e di risorse inerenti flora, fauna e paesaggio.

L'attività dell'impianto determina il consumo di acqua necessaria all'abbattimento delle polveri.

Le altre risorse utilizzate sono rappresentate dal gasolio necessario per il funzionamento dell'impianto e dei mezzi di carico e trasporto.

In generale però è possibile affermare che sul piano del consumo delle risorse naturali, l'impianto mobile così come concepito consente di risparmiare materiali naturali (inerti di cava) e contemporaneamente di riutilizzare i rifiuti che altrimenti dovrebbero essere conferiti a impianti esterni autorizzati al loro trattamento.

Consumi stimati per la campagna mobile

- Acqua 500 mc
- Gasolio 13.000 lt

Produzione di rifiuti

Il processo produttivo dell'impianto mobile non determina in sé la produzione di rifiuti, essi invece derivano dalla separazione manuale e meccanica delle frazioni indesiderate presenti nel rifiuto (frammenti di carta, plastica, legno e metalli non ferrosi). I rifiuti, separati in frazioni omogenee, verranno conferiti poi ad impianti di recupero esterni e solo per una piccola frazione di questi (EER 191212) è previsto lo smaltimento.

Rischio incidenti

Ad ogni lavoratore dell'impianto mobile saranno fornite indicazioni sulla sicurezza, sul rischio di esposizione derivante dalla mansione, secondo i programmi e le modalità definite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e consegnato il manuale di uso e manutenzione



L'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 8 del decreto legislativo n. 334/1999) dal momento che non vengono utilizzate sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'allegato I al decreto legislativo n. 334/1999 in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: sub-ambito "Porto Operativo" del Comune di Civitavecchia ed in particolare:
 - Banchina 26 ricade nella sottozona "Terminal commerciale" e confina a nord con la Darsena Traghetti e a sud con le banchine 25;
 - Banchine 31-32-33-34 ricadono nella sottozona "Darsena Traghetti" e confinano a nord con "Darsena Servizi" e sul lato interno dalla viabilità principale che la separa dall'area produttiva connessa ai traffici portuali;
- Usi Civici: è da escludere che l'area sia sottoposta a gravami di uso civico;
- Aree percorse da incendi: l'area non risulta percorsa da incendio;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: l'area prevista per l'installazione dell'impianto mobile rientra nel Sistema del Paesaggio Insediativo – Reti, Infrastrutture e Servizi;
 - Tavola B: l'impianto [...] è interessato dal vincolo per legge di cui all'art. 142 c. lett. a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
 - Tavola C: non è interessata da beni tutelati;
- P.T.P.G.: TP.2 - l'area oggetto di intervento è di tipo PSM I (Parco di funzioni strategiche metropolitane – Civitavecchia) per funzioni di servizio integrate, legate alla logistica portuale e al recupero di alcune aree dismesse per funzioni di servizio urbane;
- P.R.Q.A.: il Comune di Civitavecchia ricade nella Classe 3 generale e per particolare atmosferico;
- P.R.T.A.: l'area di intervento si trova nel Bacino idrografico n. 8 Mignone Arrone sud [...] si trova all'estremità settentrionale nel sottobacino del Fiume Mignone 3; l'impianto risulta situato in un'area di vulnerabilità bassa; stato ecologico sufficiente; stato chimico [...] buono;
- P.A.I.: Non risulta nell'area dell'impianto la presenza di situazioni a rischio di frana, fasce fluviali, aree a rischio e zone a rischio idraulico;
- Vincolo idrogeologico: non risulta che l'area in esame sia sottoposta a vincolo;
- Sistema delle Aree Protette: l'area d'intervento non ricade all'interno di aree protette, SIC, ZPS, SIR, IBA e Ramsar;
- Zonizzazione acustica: l'area dell'attività e dell'area abitativa, risultano ricadere in classe III ovvero "Aree di tipo misto";
- Classificazione sismica: il Comune di Civitavecchia ricade nella [...] Sottozona B;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:
 - Aspetti Ambientali: per ciò che riguarda gli Aspetti ambientali l'impianto mobile sarà collocato in un'area di colmata posta a pochi metri dall'attuale riva del mare che è rappresentata da una banchina portuale. Essa è interessata, pertanto, dal vincolo paesaggistico ex art. 142 c. 1 lett. a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. Rientra quindi nel fattore escludente rappresentato dai territori costieri (Tabella 9). Inoltre, l'area dell'intervento si trova in prossimità di ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (cfr. par. 4.3), elemento che rappresenta un fattore di attenzione progettuale. Le misure di mitigazione degli impatti previste (cfr. cap. 5 e tabella del par. 5.10) si ritiene siano adeguate anche in relazione a tale prossimità. Il sito ricade nei fattori preferenziali di cui alla tabella 11 dal momento che è posto in prossimità dell'area di produzione dei rifiuti e dell'area di ricollocamento degli aggregati riciclati prodotti dal riciclaggio dei rifiuti. Inoltre gli spostamenti di mezzi fra le diverse zone non impegnano la viabilità pubblica;
 - Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo:



- La collocazione dell'impianto nell'area degradata da recuperare è invece considerato un fattore preferenziale;
- Aspetti territoriali:
 - [...] per ciò che riguarda gli Aspetti territoriali, il progetto proposto non ricade fra i fattori escludenti di cui al par. 1.2.4.1 del Piano ed elencati nella Tabella 15, mentre per ciò che riguarda i fattori di attenzione progettuale (cfr. par. 1.2.4.2 del Piano) si riscontra l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse infatti si trova una "casa sparsa" a circa 360 m. Anche in questo caso le misure di mitigazione previste (cfr. cap. 5 e tabella del par. 5.10) si ritengono idonee alla protezione degli abitanti dagli impatti generati dall'impianto che sono rappresentati principalmente da rumore e polveri;
 - Preferenziali: abilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati; Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale; Morfologia pianeggiante.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Dott. Raffaele Cappiello, iscritto all'albo dei Geologi del Lazio al n. 1514, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda l'installazione di un impianto mobile di trattamento di rifiuti non pericolosi per una campagna per la gestione dei rifiuti derivanti dalla demolizione del rilevato arginale e dalla demolizione della pavimentazione stradale di un settore del Porto di Civitavecchia nel quale è previsto il completamento della viabilità a nord dello scalo e la realizzazione dei piazzali a tergo delle banchine darsena traghetti e della banchina n. 26 del terminal commerciale;
- l'impianto mobile composto da un gruppo cingolato semovente tipo Warrior I 400 marca Powerscreen è autorizzato con Determinazione del Dipartimento Istituzionale - Attività della Presidenza - Area Rifiuti della Regione Lazio n. 12813 del 03/09/2008, rinnovata dalla Regione Lazio, Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti con Det. n. G13052 del 17/10/2018 e in scadenza il 17/10/2028. La campagna di recupero è stata autorizzata con Determinazione n. G15621 del 11/11/2022 rilasciata dalla Regione Lazio, Direzione Ambiente, Area Autorizzazione Integrita Ambientale;
- le attività di produzione rifiuti riguardano principalmente la demolizione di un rilevato arginale, di alcuni piazzali di conglomerato bituminoso e le attività di scavo e di demolizione legate alle opere di urbanizzazione previste nel progetto;
- l'area di progetto sarà suddivisa nelle seguenti aree:
 - deposito temporaneo rifiuti prodotti dal cantiere 2751 m²;
 - trattamento rifiuti 3250 m²;
 - deposito dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero 4875 m²;
 - Rilevato arginale da demolire 4746 m²;
 - Cassoni scarrabili 19 12 02 - 19 12 04 - 19 12 12;
 - un'area campo base;
- l'attività denominata "Fase 2" avrà una durata prevista di 139 giorni;
- sono previsti circa 78.300 t di rifiuti da trattare nell'impianto mobile costituiti dai seguenti codici EER:
 - 17 05 04 per un quantitativo presunto totale di 37.700 t;
 - 17 09 04 per un quantitativo presunto totale di 38.600 t;



- 17 03 02 per un quantitativo presunto totale di 2.000 t;
- l'impianto verrà collocato nel settore centrale dell'area di progetto in adiacenza al rilevato arginale da demolire;

per il quadro ambientale

- lo studio preliminare ambientale ha considerato gli effetti derivati dal progetto sulle componenti ambientali evidenziando la non sussistenza di effetti significativi negativi sull'ambiente;
- lo studio ha evidenziato inoltre che la campagna mobile sarà svolta all'interno di un'area antropizzata del Porto di Civitavecchia al fine di recuperare macerie da demolizione e contribuire alla limitazione dei quantitativi di rifiuti da smaltire in discarica e ridurre l'utilizzo di materia prima per colmare i dislivelli derivanti dagli scavi, per sottofondi stradali e rinfianco di tubazioni e pozzetti, risparmiando di conseguenza almeno 78.300 t di inerti di cava ed evitando la circolazione di un considerevole numero di viaggi di mezzi pesanti necessario al conferimento dei rifiuti;

Atmosfera

- l'attività determinerà sorgenti di polveri diffuse provenienti dalla lavorazione di materiali inerti derivanti dalla formazione e stoccaggio dei cumuli, carico e scarico dei rifiuti/materiali, percorrenza delle piste di cantiere, vagliatura;
- tale attività avrà una durata circoscritta e non prevede emissioni convogliate;
- al fine di mitigare la diffusione di polveri il proponente ha evidenziato che saranno messe a punto le misure previste dal D.Lgs. 152/2006, mentre per la movimentazione dei mezzi d'opera saranno previste misure di attenuazione ed accorgimenti finalizzati al contenimento ed abbattimento delle emissioni in atmosfera;

Traffico

- i mezzi che trasporteranno i materiali lavorati percorreranno circa 80 m al massimo dal punto in cui lavora il mezzo d'opera in uso per la demolizione del rilevato o della pavimentazione del piazzale, fino alla tramoggia dell'impianto;
- il proponente ha ipotizzato una percorrenza media oraria di circa 2,93 km ogni ora;
- la campagna mobile di recupero non determinerà alcun volume di traffico sulla viabilità pubblica;

Ambiente Idrico:

- non sono previsti movimenti terra e in generale operazioni che possano interferire con la rete idrografica naturale;
- gli approvvigionamenti idrici avverranno tramite autobotte;
- riguardo alla tutela delle acque superficiali e sotterranee sono previste misure di preventive quali in divieto di stoccaggio/trattamento di materiali non autorizzati;
- lo stoccaggio dei combustibili, i rifornimenti dei mezzi e le eventuali piccole manutenzioni verranno effettuate sulle aree impermeabilizzate nell'area del Porto;

Suolo e sottosuolo

- l'impianto mobile verrà posizionato in un'area già sub orizzontale e saranno previsti limitati movimenti terra per il livellamento necessario alla stabilità dell'impianto;
- non sarà modificata la originale morfologia del terreno e non vi sarà occupazione di suolo inteso come risorsa naturale;
- come evidenziato nello studio ambientale, le analisi effettuate sui rifiuti hanno dimostrato la compatibilità con le operazioni di recupero in modo da scongiurare impatti negativi legati alla contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee;

Rumore e vibrazioni

- la produzione di rumori e vibrazioni è principalmente dovuta ai mezzi di movimentazione dei materiali/rifiuti e all'attività dell'impianto mobile di trattamento dei rifiuti da demolizione;
- anche se l'attività contribuisce all'incremento acustico e vibratorio, in considerazione del contesto territoriale, l'assenza di ricettori sensibili nell'area e la limitata durata dell'attività è possibile ritenere che l'impatto acustico legato all'utilizzo del macchinario possa essere poco significativo;
- il proponente prevede l'implementazione di misure di contenimento e la verifica strumentale nel progetto di accettabilità dei limiti di rumore ai margini dell'insediamento;

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi



- considerata la tipologia di materiali, le misure di contenimento previste, il contesto dell'ubicazione dell'attività mobile e la durata limitata nel tempo, lo studio ambientale ha evidenziato che non è prevista l'eliminazione di individui e di formazioni vegetali con conseguente impoverimento floristico e vegetazionale nonché sulla componente faunistica;

Paesaggio

- non sono previsti impatti significativi sulla componente paesaggistica in quanto l'area di progetto ricade all'interno dell'area portuale di Civitavecchia che risulta antropizzata;

Salute pubblica

- per quanto concerne la salute pubblica l'attività prevista comporta l'emissione di polveri e gas di scarico dei mezzi coinvolti, nonché un aggravio del clima acustico;
- tali problematiche sono state affrontate nello studio ambientale che ha evidenziato che non interessano la popolazione circostante ma principalmente gli addetti ai lavori e comunque per una durata limitata nel tempo;
- il proponente ha individuato le misure di contenimento per le componenti emmissive e l'utilizzo di idonei dispositivi di protezioni per i lavoratori;

per il quadro programmatico

- l'area di progetto risulta rientrare all'interno della pianificazione della costruenda Darsena Traghetti e Servizi e si colloca tra quelle opere previste nell'ambito del PRP;
- per quanto concerne il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel paesaggio delle "Reti, infrastrutture e servizi" ed è interessato dal vincolo di cui all'art. 142 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 relativo ai territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- per quanto concerne il P.R.Q.A. il Comune di Civitavecchia ricade nella classe 3 meno critica anche per il particolato atmosferico e secondo il P.R.T.A. lo Stato ecologico dei corpi idrici marino costieri risultano in buono stato;
- l'area non ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico, frana o esondazione e non ricade all'interno di aree naturali protette;
- per quanto concerne la zonizzazione acustica, l'area di progetto ricade in classe III ovvero "Aree di tipo misto";
- con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, anche se sono presenti fattori escludenti per la presenza di vincoli paesaggistici, si rileva che l'attività avrà un carattere temporaneo tramite un impianto mobile e che sono presenti anche fattori preferenziali relativi alla viabilità di accesso, esistente o facilmente realizzabile, alla disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati, alla accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale, nonché alla morfologia pianeggiante;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- con riferimento alle altre Amministrazioni o Enti non citate ed interessate nel procedimento si rileva che successivamente alla trasmissione della comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3, 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non risultano pervenute note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:



1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideale esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. deve comunque essere garantito che la gestione dell'impianto non determini criticità sulle componenti ambientali, nel caso si verificano eventuali problematiche di tipo ambientale e sanitario si dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle condizioni e dei livelli previsti dalla normativa vigente e all'implementazione e certificazione di nuove misure di contenimento prima del riavvio dell'attività;

Misure progettuali e gestionali

5. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione attualmente adottate per l'attività autorizzata e quelle previste nella documentazione progettuale;
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
8. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
14. per l'aspetto acustico, considerato l'esigenza di garantire un idoneo esercizio, dovranno essere previsti laddove necessario sistemi di abbattimento quale pannellatura fonoassorbente;
15. il quadro emissivo dovrà essere tale da consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
16. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
17. il proponente dovrà comunque garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso tutte le più idonee misure;

Monitoraggi e manutenzioni

18. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale, previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento:
 - alle emissioni odorigene;



- alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti;
 - alle emissioni in corpo idrico;
 - alle emissioni di rumore e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto;
 - ad eventuali sversamenti accidentali;
 - per la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi e in caso di superamento degli stessi;
19. l'impianto, ancorché temporaneo e di tipo mobile, dovrà essere sottoposto a costante manutenzione per le diverse parti dello stesso, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
20. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione dell'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

Sicurezza dei lavoratori

22. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
23. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
24. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti, a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

25. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8 lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 15 pagine inclusa la copertina.